



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

- **"Accantonamento assegni di integrazione"**: l'importo di € 1.675.429 presenta un incremento del 20,83% rispetto alla medesima voce del 2015 (€ 1.386.609). Tale accantonamento è stato valutato come congruo in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2016 della prestazione in esame;
- **"Accantonamento fondo integrativo previdenziale"** nell'ambito della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" la voce più rilevante (€ 11.619.048) è costituita dall'accantonamento al "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale conseguente a contrazione delle rendite patrimoniali nette e, pertanto, degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2016 registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 44,62%. Anche per tale Fondo di € 36.532.995 a fine 2016 va monitorata la congrua entità in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali, atteso che, proprio nell'esercizio corrente, se ne è reso necessario l'utilizzo.

"Rettifiche di valori" € 1.298.613 rispetto ad € 2.752.715 del 2015 (-52,82%). Tale categoria di costi comprende esclusivamente la voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" che ha la finalità di allineare, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, il valore dell'attivo finanziario circolante (Altre obbligazioni non immobilizzate e gestioni patrimoniali) al valore di mercato. Per il 2016 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi € 1.298.613 notevolmente inferiori a quelle effettuate nel precedente esercizio.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 55.247.606, così ottenuto:

	EURO
* Totale ricavi	344.075.397
* Totale costi	- 288.827.791
<b>Avanzo economico d'esercizio</b>	<b>55.247.606</b>

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2016 si è concluso con un significativo avanzo economico, che se raffrontato con quello registrato nel 2016, presenta una variazione in aumento pari al 70,32%.

Come già evidenziato, il collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, che rappresenta un positivo andamento della gestione, debba tuttavia essere tendenzialmente strutturale e deve





accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al lieve decremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2015 (- 3.722.254 euro), fa riscontro il consistente decremento dei costi totali (- 26.533.184 euro), sui quali incide in maniera significativa la diminuzione dei costi per accantonamenti a Fondi rischi ed oneri (- 28.654.334 euro), contrapposti ad un lieve incremento dei costi delle prestazioni istituzionali previdenziali, assistenziali e dell'indennità di cessazione (+ 1.708.098 euro). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente gli incrementi delle entrate relative alla contribuzione notarile previdenziale (+ 27.128.716 euro) contrapposti ad un severo decremento dei ricavi lordi della gestione del comparto immobiliare (- 16.461.030 euro) e mobiliare (- 19.476.464 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale pur in presenza di un contesto economico e finanziario complesso, conferma l'importanza di mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. Ribadisce, inoltre, l'importanza di proseguire sui programmi di riduzione e contenimento di spesa, laddove possibile e compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare la corretta funzionalità della struttura.

\* \* \*

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

#### ATTIVITA'

Le Immobilizzazioni Immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2016 ad € 882.484, con un incremento di € 105.927 rispetto all'anno precedente. Tale incremento attiene alla voce "Software di proprietà e altri diritti" ed "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ed è connesso principalmente alla realizzazione di alcuni progetti finalizzati sia all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi, sia all'assolvimento di alcuni obblighi di legge. La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che nel 2016 è stato adottato il "Portale del Dipendente", è stata automatizzata la procedura per la produzione del "Bilancio in termini di cassa" (D.M. 27/03/2013), è stata adottata la versione aggiornata del software antispam e del protocollo informatico (*Web Rainbow*) e sono state erogate somme per l'acquisto del software di gestione titoli e tesoreria.

Le Immobilizzazioni materiali, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" passano da € 292.967.642 del 2015 ad € 292.240.348 del 2016,





con un decremento di € 727.294. Tale decremento è da ascrivere in particolare modo alla voce "Fabbricati uso investimento" (passata da 278,4 milioni di euro nel 2015 a 277,661 milioni di euro nel 2016), per effetto delle alienazioni perfezionate nel 2016.

Per le Immobilizzazioni finanziarie, senza considerare il "Fondo rischi patrimonio mobiliare" si segnala un incremento dello 0,60% essendo passate da € 903.895.745 del 2015 ad € 909.303.267 del 2016.

Il maggior valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" è riconducibile in misura prevalente alle movimentazioni rilevate nei comparti degli "Altri fondi comuni di investimento" e delle "Altre obbligazioni", che hanno generato incrementi patrimoniali rispettivamente di 28,158 milioni di euro e 11,937 milioni di euro. Nell'ambito della categoria si rilevano contestualmente flessioni del valore patrimoniale dei comparti "Titoli di Stato" (-19,068 milioni di euro), "Obbligazioni a capitale garantito" (-10,997 milioni di euro) e "Certificati di assicurazione" (-3,202 milioni di euro).

Si segnala che nell'ambito della categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" è iscritto, a rettifica, il "Fondo rischi patrimonio mobiliare", quantificato in 25,493 milioni di euro (contro 20,674 milioni di euro del 2015), atto alla parziale copertura delle potenziali perdite di valore dei "Fondi comuni di investimento immobiliari".

La categoria dei "Crediti", senza considerare il "Fondo svalutazione crediti", passando da € 71.960.663 del 2015 ad € 62.242.607 del 2016, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contributi*, iscritti per € 42.409.347, che rappresentano prevalentemente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2016, incassati sostanzialmente nei primi mesi del 2017; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+8,418 milioni di euro), è riconducibile principalmente all'andamento della correlata voce di ricavo rilevato nel 2016.
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.311.161 del 2015 ad € 7.376.874 del 2016 (importo totale), registrano un incremento dello 0,90%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia un aumento della velocità di incasso dei crediti per affitto (dall'91,08% del 2015 al 91,81% del 2016). A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per euro 5.495.889 (contro 5.508.470 euro del 2015).

Con riferimento a tale ultima posta, il Collegio sottolinea l'importanza di monitorare l'andamento delle riscossioni dei canoni al fine di adottare tempestive iniziative di recupero nel caso insorgano nuove morosità. Relativamente alle poste già in essere, si suggerisce la relativa costante ricognizione onde identificare i crediti divenuti inesigibili e procedere alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale dell'Ente.

Nel rispetto del sistema tecnico di gestione adottato dalla Cassa si rileva, inoltre, l'importanza delle rendite immobiliari che, al pari di quelle mobiliari, partecipano alla copertura delle spese



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016  
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



istituzionali dell'Ente. Si richiede, pertanto, l'attenta valutazione dei criteri di utilizzo del patrimonio immobiliare allo scopo di renderne massima la redditività.

La categoria delle "Attività finanziarie" è passata da € 170.223.332 del 2015 ad € 169.712.147 del 2016, con una variazione in diminuzione di € 511.185, essenzialmente quale risultato degli opposti movimenti nell'ambito delle gestioni patrimoniali (-4,504 milioni di euro) e delle "Altre obbligazioni non immobilizzate" (+3,696 milioni di euro).

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2016 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Cod. Civ..

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano complessivamente un consistente incremento rispetto all'anno precedente di € 64.144.069, da € 120.810.230 ad € 184.954.299 (+53,09%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi 1.033.566 euro, contro 1.382.210 del 2015.

Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati). Nell'esercizio 2010 della percentuale è in leggera crescita, mentre risulta nuovamente in riduzione negli esercizi successivi, come risulta dai dati di seguito riportati:

Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%
Esercizio 2010	26,97%
Esercizio 2011	22,99%
Esercizio 2012	22,96%
Esercizio 2013	20,83%
Esercizio 2014	20,45%
Esercizio 2015	18,76%

Anche nell'esercizio 2016 la predetta percentuale risulta ancora diminuita e pari al 18,01%. L

#### PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 per € 86.721.540 risulta complessivamente incrementato rispetto al valore di € 84.131.543 del 2015; tale incremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi per rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2016 per un totale di € 61.463.458 rispetto al totale di € 53.670.232 al 31 dicembre 2015. Le



*[Handwritten signatures and initials]*



quote più consistenti di tale posta si riferiscono al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 19.770.677 (€ 18.950.290 nel 2015) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 36.532.995 (€ 29.931.120 nel 2015).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 163.196 del 2015 ad € 168.910 del 2016, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che si riduce, rispetto al 2015, di € 18.306 (riduzione dovuta essenzialmente ad un'anticipazione erogata durante l'anno).

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016, e come specificato nella nota integrativa al bilancio consuntivo, sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in 59.207.831 euro, contro 59.866.303 euro del 2015; la riduzione registrata è giustificata dalla rettifica del "Fondo ammortamento Immobili strumentali" (995.096 euro), in conseguenza dello scorporo del valore del terreno dal valore dei "Fabbricati strumentali" iscritti in bilancio.

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2016 risulta pari ad € 24.545.177 rispetto al valore a fine esercizio 2015 di € 29.722.292. Significativo il decremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 5.275.426 del 2015 ad € 2.605.667 del 2016) e dei "Debiti verso Banche e altri Istituti" (passati da € 3.484.521 del 2015 ad € 473.491 del 2016). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2016 e pagate nel successivo 2017; i "Debiti verso Banche e altri Istituti" riguardano principalmente gli addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2017, ma di competenza dell'esercizio 2016; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il valore rilevato nel 2015 è comprensivo anche di € 3.151.103, quale imposta sostitutiva su Capital Gain (competenza 2015) contabilizzata nei conti delle liquidità delle Gestioni esterne nel 2016 (Gestione Deutsche Bank, Allianz e Anima).

Il Collegio rileva ulteriormente l'aumento del "Debiti tributari" (da € 14.890.372 del 2015 ad € 15.687.669 del 2016) dovuto all'incremento dei debiti per imposte Ires/Irap (+ € 194.350), dei debiti per ritenute fiscali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre (+ € 755.546) e alla contestuale riduzione dei debiti per ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (- € 152.599).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2016 risulta pari ad € 1.411.355.192, contro il valore di € 1.356.107.589 a fine 2015; l'incremento (+ 4,07%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2016, accertato in 55.247.606 euro. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 equivale a 6,93 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.



### ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2016.

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuate annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti STOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2016 e ne rappresenta parte integrante. La documentazione in esame è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "valore della produzione" pari ad € 312.460.383, incrementato del 5,17% rispetto al dato del 2015 (€ 297.111.570). La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (292,911 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (12,240 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (totale:





7,309 milioni di euro). Circa i contributi da Archivi notarili gli stessi hanno registrato un incremento del 10,41% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all'effettivo aumento dell'attività notarile; le rendite del comparto immobiliare subiscono invece un notevole ridimensionamento (-55,72%) riconducibile alla consistente riduzione dei ricavi straordinari dell'area, per effetto del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia nel 2015 (le eccedenze registrate riferite all'apporto sono state pari a 16,700 milioni di euro).

A fronte del "Valore della produzione" il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 267.038.853 (€ 293.954.939 nel 2015), con una variazione percentuale negativa del 9,16. Nel totale sono ricompresi gli oneri per indennità di cessazione, che trovano copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate tra le voci del "Valore della produzione". Ne consegue che il saldo della gestione caratteristica di segno positivo per € 45.421.530 (€ 3.156.631 nel 2015), dato dalla differenza tra "Valore della produzione" e "Costi della produzione", sarebbe stato di € 59.380.520 contro i € 38.159.918 del 2015, qualora si fossero ricomprese nel "Valore della produzione" le rendite mobiliari nette. Va evidenziato che sul decremento dei costi della produzione ha inciso la considerevole riduzione degli "Accantonamenti per rischi" (- 28,967 milioni di euro).

Per l'anno 2016 il risultato prima delle imposte è di 58,413 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 3,165 milioni di euro nel 2016, è di 55,247 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali sotto il profilo finanziario.

Inoltre, sempre nella Relazione esplicativa, viene chiarito che il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, già dal 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 1.370.890.993,73 rispetto ad € 1.820.426.512,07 del 2015. Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 278,633 milioni di euro (258,964 milioni di euro nel 2015).



Le Uscite per un totale di € 1.306.018.287,08 (€ 1.824.695.745,47 nel 2015) sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 1.196.222.330,47 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.659.221,79 euro;
- Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro per 107.136.734,82 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni - programmi - COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince l'incremento di € 64.872.706,65 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 126.564.431,43. Al termine dell'esercizio 2016 le disponibilità liquide assommano ad € 191.437.138,08.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali

A consuntivo 2016 i tre indicatori vengono così esposti, garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2016 in € 1.411.355.192, pari a 6,93 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2016 (€ 203.667.870);
- Contributi previdenziali accertati nel 2016 in € 291.721.800, a fronte di pensioni impegnate per € 203.667.870 (saldo positivo di € 88.053.930);
- Saldo della gestione 2016 positivo per € 55.247.606.

#### TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Negli ultimi anni, anche a seguito di specifica sollecitazione della Commissione europea (procedura di infrazione in corso), l'Italia sta ponendo in essere notevoli sforzi per ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali delle varie Pubbliche Amministrazioni.

Quindi, anche la Cassa del Notariato è chiamata a porre la massima attenzione a tale delicato tema.

Relativamente all'intero anno 2016, dai dati rilevati alla data del 7 aprile 2017, dalla Piattaforma elettronica per la Certificazione dei Crediti commerciali (PCC), emerge la seguente situazione della Cassa per il Notariato.

Alimentazione in PCC: ha ricevuto dalla Cassa in tot. n. 1.614 fatture passive per un importo complessivo di € 3.375.922,12 € e la Cassa ha comunicato pagamenti per € 3.305.616,67 € pari all'97 % del ricevuto (la restante parte del 3 % risulta tra le fatture sospese);







Tempi medi di pagamento: i dati comunicati dall'ente in PCC forniscono le seguenti evidenze:

a) le fatture ricevute nell'anno 2016 sono state pagate con un tempo medio di pagamento di 49 giorni (che diventa di 39 giorni se ponderato con gli importi delle fatture), ed un ritardo medio di 22 giorni, che diventano 12 giorni se ponderati;

b) tutti i pagamenti effettuati nell'anno 2016 (indipendentemente dalla data di emissione delle fatture e, quindi, anche per fatture precedenti al 2016) sono stati effettuati con un tempo medio di pagamento di 58 giorni (che diventa di 55 giorni se ponderato con gli importi delle fatture) ed un ritardo medio di 30 giorni, che diventano 29 giorni se ponderati.

Conseguentemente, il Collegio raccomanda la massima attenzione per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, invitando l'ente a porre in essere tutte le iniziative necessarie per l'adeguamento delle proprie procedure al fine di rientrare entro i termini prescritti dalla direttiva comunitaria (Dir. 2011/7/UE) e recepiti con il decreto legislativo n. 231/02.

Ciò anche al fine di evitare negative conseguenze finanziarie per la Cassa sia per effetto degli alti tassi di interessi eventualmente richiesti in caso dei ritardi in parola, sia per effetto dell'eventuale azione di rivalsa dello Stato in caso di sanzione da parte della Commissione europea.

\* \* \*

La puntuale analisi dei valori e le informazioni fornite attraverso la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2016, ad avviso del Collegio, contribuiscono a dare chiarezza e trasparenza sull'andamento della gestione nel corso del 2016, improntata a criteri di oculatezza e prudenza.

La società di revisione BDO Italia S.p.A. ha espresso il giudizio che *"Il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa"*.

L'attuale Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

La conferma della ripresa dell'attività notarile, con conseguente sviluppo delle entrate contributive, non deve portare a sottovalutare la consolidata crescita delle prestazioni istituzionali legate alla quiescenza del notaio sospinte al rialzo da fattori demografici.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2016  
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 GENNAIO 2016



Tale fattore, nel medio e lungo termine, può incidere negativamente sul delicato equilibrio previdenziale dell'Associazione.

Con riferimento, inoltre, alla gestione patrimoniale si rileva la presenza di un disavanzo che, per quanto fosse stato preventivamente previsto e oculatamente coperto, non deve far trascurare l'importanza e l'adeguatezza delle rendite patrimoniali nella copertura finanziaria ed economica dell'indennità di cessazione.

Il Collegio dei Sindaci, nel formulare particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Ragioneria della Cassa Nazionale dei Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati e nel prendere atto dell'orientamento prudentiale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2016, ferme restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate.

Il Presidente

Dott.ssa Rossi Simona

I Componenti:

Dott. Bilardo Salvatore

Dott.ssa Trovato Claudia

Notaio de Rienzi Adolfo

Notaio Somma Enrico



Cassa Nazionale del Notariato

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.LGS. 309/94







#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa.


#### Altri aspetti

Il bilancio consuntivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'8 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa Nazionale del Notariato non si estende a tali dati.

Roma, 7 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

  
Fabio Carlini  
Socio